



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178

C.F. 83003110273

Anno XXI, n. 44, 17 novembre 2024

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario – B

SCUOLA VERDE

Scene apocalittiche, nel vangelo come nella storia nostra.

In quei giorni il sole si oscurerà, la luna si spegnerà, le stelle cadranno dal cielo.

Un mondo che va alla deriva? Guarda più a fondo, con occhi di profeta: in realtà è un mondo che rinasce.

Dalla pianta di fico imparate: quando il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Gesù ci porta alla scuola delle piante, perché le leggi dello spirito e le leggi della realtà, in fondo, coincidono.

Il fico è la pianta più citata nelle scritture. Più del grano, più della vite. Era l'albero piantato davanti casa, la cui ombra e i cui frutti rimandavano alla serenità del vivere, alla dolcezza della Parola, alla presenza di qualcuno che, dentro casa, manda avanti e cura la vita. Imparate dalla sapienza degli alberi: l'intenerirsi del ramo, la linfa che riprende a gonfiare i suoi piccoli canali, è una sorpresa che non dipende da te. Uno stupore ogni volta nuovo. Così anche voi sappiate che egli è vicino, è alle porte. Dio è qui; e dice vita, dice primavera. Da una gemma di fico, piccola realtà incamminata verso la sua pienezza, imparate il futuro del mondo: il mondo non è finito, concluso così com'è; il creato è una realtà germinante.

Da una gemma imparate Dio: tra i suoi cento nomi c'è anche 'germoglio' (inôn, sl 72,17): "il suo nome è perennità, in faccia al sole. Inôn è il suo nome". Non la perennità fissa della pietra, bensì quella dell'alba, del rinascere. Una perennità di germogli. Mi mette pace, allegria, speranza, buon umore, immaginare e pensare Dio come germinazione a primavera; non un ramo secco, un legnetto da ardere nel fuoco, ma un tralcio verde. E sopra si aprono gemme come occhi, come stelle verdi. Passeranno i cieli e la terra ma le mie parole non passeranno.

Passano il sole e la luna, si sbriciola la terra, ma le mie parole sono un sole che non tramonta, perché scolpite nel cuore dell'uomo. Gesù ci convoca tutti a dare fiducia al futuro, a credere che il cammino della storia è, nonostante tutte le smentite, un cammino di salvezza. Il Vangelo parla di stelle che cadono, il Profeta Daniele parla di stelle che salgono a ripopolare il cielo: "Uomini giusti e donne sante salgono nella casa delle luci, dove risplenderanno come stelle". Cercali, guardali, ringraziali i giusti e i limpidi che vivono attorno a te, i profeti di oggi, che si sono impregnati di luce, per te. Germogli benedetti, imbevuti di cielo, intrisi di Dio, oasi di speranza. Sono tanti, e "ognuno è un proprio momento di Dio" (Turolto), ognuno sillaba del Verbo, ognuno consonante di quella "speranza che è il presente del nostro futuro" (Tommaso d'Aquino). Il mondo non finirà nel fuoco, ma nella suprema bellezza.

p. Ermes Ronchi

SANTE MESSE

Sabato 16, s. Diego

Ore 18.00 + Maria P.

Domenica 17, XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.30 + Giorgio Clementi

+ Guido, Albina Selva

+ Fiorina, Pietro, Mario

Ore 11.00

Lunedì 18 Ded. Basiliche ss. Pietro e Paolo

Non c'è S. Messa

Martedì 19, s. Fausto

Ore 18.00 + Bruno Trevisan

+ Nella e Luigi

+ Odorindo e Mirella

+ Marianna e Umberto

+ def. Pedron

Mercoledì 20, s. Ottavio

Ore 18.00

Giovedì 21, Presentazione B.V. Maria

Ore 18.00 - per le vocazioni

+ Alessandro Scodeller

Venerdì 22 s. Cecilia

Ore 18.00 + Mariella

+ Angelo Baradel

+ Francesco e Barbara

Sabato 23, s. Clemente

Ore 18.00 + Gustavo

Domenica 24, Cristo Re dell'Universo

Ore 9.30

Ore 11.00

FUNERALI

Ricordiamo che il giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa feriale. **Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante le messe domenicali.**

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del Santo Rosario: ore 17.15.

Canto dei Vespri: ore 17.40.

Adorazione eucaristica, il giovedì:

ore 17.00: adorazione eucaristica;

ore 17.30: lectio divina;

ore 18.00: Santa Messa.

Coroncina della Divina Misericordia:

il venerdì alle ore 17.50.

Confessioni:

durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovo nello Spirito:

lunedì 18 alle ore 20.30 Formazione

CAMBIO ORARIO CATECHISMO

Il catechismo prosegue con cadenza settimanale ogni **mercoledì** ma gli orari saranno i seguenti:

3^a elem. (primo gruppo), 5^a elem., 1^a e 2^a media ore **15:00 - 16:00**.

1^a elem., 2^a elem., 3^a elem. (secondo gruppo), 4^a elem. ore **16:15 - 17:00**.

CELEBRAZIONI EUCHARISTICHE

Le s. messe seguiranno l'orario invernale:

- le feriali (da martedì a venerdì) alle 18.00;

- le festive alle 18.00 (sabato), 9.30 e 11.00.



Papa Francesco

@Pontifex_it

La #preghiera tiene accesa la lampada del cuore. Quando sentiamo che l'entusiasmo si raffredda, la preghiera lo riaccende, perché ci riporta a Dio, al centro delle cose. Risveglia l'anima dal sonno e la focalizza su quello che conta, sul fine dell'esistenza.

Comunità in cammino:

gli appuntamenti e le proposte che ci attendono...

Nel sito internet della parrocchia l'agenda viene costantemente aggiornata

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

Da domenica **17 novembre** le Sante Messe verranno celebrate alle ore **9.30** ed alle **11.00**.

SANTA MESSA DEL LUNEDÌ

Da lunedì **18 novembre** non verrà celebrata la S. Messa delle ore 18.00. La scelta è stata fatta per favorire la fraternità sacerdotale. Per la Comunità Pastorale, il lunedì, rimarrà soltanto una S. Messa a San Giorgio al Tagliamento alle ore 17.00.

CONSIGLIO PASTORALE

Mercoledì 20 novembre si terrà un incontro del Consiglio Pastorale.

FORMAZIONE ANIMATORI

Venerdì 22 novembre, a Cesarolo, si terrà il primo incontro di formazione per gli adolescenti della Comunità Pastorale di San Michele al T..

8ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Domenica **17 novembre** si celebra l'8ª Giornata mondiale dei Poveri. Di seguito il messaggio di papa Francesco per tale giornata.

MESSAGGIO PER L'8ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI (17 NOVEMBRE 2024)

La preghiera del povero sale fino a Dio (cfr Siracide 21,5)

Cari fratelli e sorelle!

La preghiera del povero sale fino a Dio (cfr Sir21,5). Nell'anno dedicato alla preghiera, in vista del Giubileo Ordinario 2025, questa espressione della sapienza biblica è quanto mai appropriata per prepararci all'VIII Giornata Mondiale dei Poveri, che ricorrerà il 17 novembre prossimo. La speranza cristiana abbraccia anche la certezza che la nostra preghiera giunge fino al cospetto di Dio; ma non qualsiasi preghiera la preghiera *del povero*. Riflettiamo su questa Parola e "leggiamola" sui volti e nelle storie dei poveri che incontriamo nelle nostre giornate, perché la preghiera diventi via di comunione con loro e di condivisione della loro sofferenza. Il *libro del Siracide*, a cui facciamo riferimento, non è molto conosciuto. Il suo autore, Ben Sira, è un maestro, uno scriba di Gerusalemme, È un uomo saggio, che insegna su vari campi della vita umana: dal lavoro alla famiglia, dalla vita in società all'educazione dei giovani; pone attenzione ai temi legati alla fede in Dio e all'osservanza della Legge. Ben Sira, ispirato dallo Spirito Santo, intende trasmettere a tutti la via da seguire per una vita saggia e degna di essere vissuta davanti a Dio e ai fratelli. Uno dei temi a cui questo autore sacro dedica maggior spazio è *la preghiera*. [...] Egli lo fa con molto ardore. In questo suo percorso, egli scopre una delle realtà fondamentali della rivelazione, cioè il fatto che *i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio*, a tal punto che, davanti alla loro sofferenza, Dio è "impaziente" fino a quando non ha reso loro giustizia Dio conosce le sofferenze dei suoi figli, perché è un Padre attento e premuroso verso tutti. Come Padre, si prende cura di quelli che ne

hanno più bisogno: i poveri, gli emarginati, i sofferenti, i dimenticati... Ma nessuno è escluso dal suo cuore, dal momento che, davanti a Lui, tutti siamo poveri e bisognosi. Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla. [...]. La violenza provocata dalle guerre mostra con evidenza quanta arroganza muove chi si ritiene potente davanti agli uomini, mentre è miserabile agli occhi di Dio. Quanti nuovi poveri produce questa cattiva politica fatta con le armi. Eppure, non possiamo indietreggiare. I discepoli del Signore sanno che ognuno di questi “piccoli” porta impresso il volto del Figlio di Dio [...]. In questo anno dedicato alla preghiera, abbiamo bisogno di *fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro*. È una sfida che dobbiamo accogliere e un'azione pastorale che ha bisogno di essere alimentata. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola [...]. Tutto questo richiede un cuore umile, che abbia il coraggio di diventare mendicante. Un cuore pronto a riconoscersi povero e bisognoso. [...] Ai poveri che abitano le nostre città e fanno parte delle nostre comunità dico: non perdetevi questa certezza! Dio è attento a ognuno di voi e vi è vicino. Non vi dimentica né potrebbe mai farlo. Tutti facciamo esperienza di una preghiera che sembra rimanere senza risposta. A volte chiediamo di essere liberati da una miseria che ci fa soffrire e ci umilia e Dio sembra non ascoltare la nostra invocazione. Ma il silenzio di Dio non è distrazione dalle nostre sofferenze; piuttosto, custodisce una parola che chiede di essere accolta con fiducia, abbandonandoci in Lui e alla sua volontà [...]. La *Giornata Mondiale dei Poveri* è diventata ormai un appuntamento per ogni comunità ecclesiale. È un'opportunità pastorale da non sottovalutare, perché provoca ogni credente ad ascoltare la preghiera dei poveri, prendendo coscienza della loro presenza e necessità [...] Dobbiamo ringraziare il Signore per le persone che si mettono a disposizione per ascoltare e sostenere i più poveri. Sono sacerdoti, persone consacrate, laici e laiche che, con la loro testimonianza, danno voce alla risposta di Dio alla preghiera di quanti si rivolgono a Lui. Il silenzio, dunque, si spezza ogni volta che un fratello nel bisogno viene accolto e abbracciato. [...] La preghiera, quindi, trova nella carità che si fa incontro e vicinanza la verifica della propria autenticità. Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana. Tuttavia, *la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce*. [...] Dobbiamo evitare questa tentazione ed essere sempre vigili con la forza e la perseveranza che proviene dallo Spirito Santo che è datore di vita. In questo contesto è bello ricordare la testimonianza che ci ha lasciato *Madre Teresa di Calcutta*, una donna che ha dato la vita per i poveri. La Santa ripeteva continuamente che *era la preghiera il luogo da cui attingeva forza e fede* per la sua missione di servizio agli ultimi. [...] Siamo chiamati in ogni circostanza ad essere amici dei poveri, seguendo le orme di Gesù che per primo si è fatto solidale con gli ultimi. Ci sostenga in questo cammino la Santa Madre di Dio Maria Santissima, che apparendo a Banneux ci ha lasciato il messaggio da non dimenticare: «Sono la Vergine dei poveri». A lei, che Dio ha guardato per la sua umile povertà, compiendo cose grandi con la sua obbedienza, affidiamo la nostra preghiera, convinti che salirà fino al cielo e sarà ascoltata.

Roma, S. Giovanni in Laterano., 13 giugno 2024, memoria di Sant'Antonio da Padova,
Patrono dei poveri.

FRANCESCO